

Tre nuove scuole a Roma

Alessandra Capanna



Le aree di intervento individuate per la costruzione delle tre nuove scuole nei quartieri periferici romani



L'area della Muratella, situata nel settore ovest di Roma, vicino al centro direzionale Alitalia, ha una superficie di 4000 mq

LE AREE DI INTERVENTO

Alla vigilia dell'attuazione della dibattuta normativa di riforma dei cicli scolastici, che inserisce considerevoli cambiamenti nelle attività educative e conseguenti ineluttabili trasformazioni degli ambienti ove questi avranno luogo, si è concluso a Roma il Concorso Internazionale di progettazione per tre nuove scuole in zone periferiche della città, gravate da un importante deficit di servizi pubblici. I temi progettuali prescelti sono differenziati per ciascuna delle tre aree e soddisfano le esigenze sociali dei nuclei urbani selezionati.

Per la borgata Muratella, situata nel settore ovest della città, tra il Grande Raccordo Anulare e l'autostrada Roma-Fiumicino, il bando di concorso richiedeva un asilo nido e una scuola per l'infanzia all'interno del Piano di Zona B38; l'area è situata nella zona nord del Piano, vicino al Centro Direzionale Alitalia ed ha una superficie di quasi 4000 mq. L'edificio dovrà ospitare un nido per 60 bambini di età compresa tra 0 e 3 anni, una scuola dell'infanzia di tre sezioni ed una sezione "ponte" in grado di soddisfare eventuali bisogni che si dovessero presentare per l'una o l'altra struttura.

Per la zona della Romanina, che si trova nel quadrante sud-est della città, al di fuori del Raccordo, in un'area compresa tra l'innesto dell'Autostrada del Sole e la Via Tuscolana, si richiedeva un complesso formato da una scuola elementare e da una scuola media. L'area di progetto fa parte di un sistema di lotti destinati ai servizi scolastici dal Piano di Zona D5 bis nel quale sono programmati due asili nido, due scuole materne, una scuola elementare ed una scuola media che serviranno un bacino di utenza complessivamente di circa 7000 abitanti. L'area scelta per il concorso occupa una superficie di quasi 18.000 mq ed è situata in posizione baricentrica rispetto ai lotti residenziali. Per la zona di Casal Monastero, anch'essa all'esterno del Raccordo, situata in un quartiere in corso di completamento nella parte nord-est della città, tra la via Nomentana e la via Tiburtina, il concorso richiedeva una proposta per una scuola media di 9 aule più 3 aule speciali. Questo progetto dovrà prevedere anche la sistemazione del Parco del Fos-

so di Scorticabove, sul quale prospetta l'area, e degli spazi esterni dei tre complessi scolastici contigui: la scuola media oggetto del concorso, una materna già realizzata ed una scuola elementare in corso di realizzazione. Il lotto ha una superficie di circa 11.000 mq ed è intercluso tra le due scuole ed il complesso parrocchiale.

LA SCUOLA E IL SUO RUOLO URBANO

Nei quartieri storicamente consolidati le scuole hanno sempre avuto un ruolo rilevante sotto il profilo urbano, architettonico e funzionale; una "emergenza" immediatamente individuabile – come viene definita dal Comune di Roma nel documento programmatico allegato al Bando di Concorso - che, nel tempo, ha assunto maggiore significato per essere divenuta luogo di aggregazione sociale anche in orari diversi da quelli istituzionali.

Nei quartieri di nuovo impianto, nati dalla necessità di risolvere una esigenza abitativa, spesso sorti ai margini di aggregati di edilizia spontanea, questo ruolo della scuola come "emergenza" del quartiere appare ancora più evidente. Tipologicamente e formalmente diversa dall'edilizia residenziale è perciò riconoscibile, ma, paradossalmente, non è questa sua emergenza figurativa a rendere la scuola centro dell'immagine del quartiere: in assenza di altri luoghi di aggregazione, se si esclude nel caso specifico del concorso la massiccia presenza commerciale alla Romanina (che pone l'accento, tra l'altro, sulle trasformazioni in atto nello stile di vita in rapporto al tempo libero), è il ruolo sociale a fare dei complessi scolastici, con i loro spazi aperti pertinenziali, il sagrato laico di accesso e le palestre utilizzate anche in ore serali, il centro della vita delle nostre periferie.

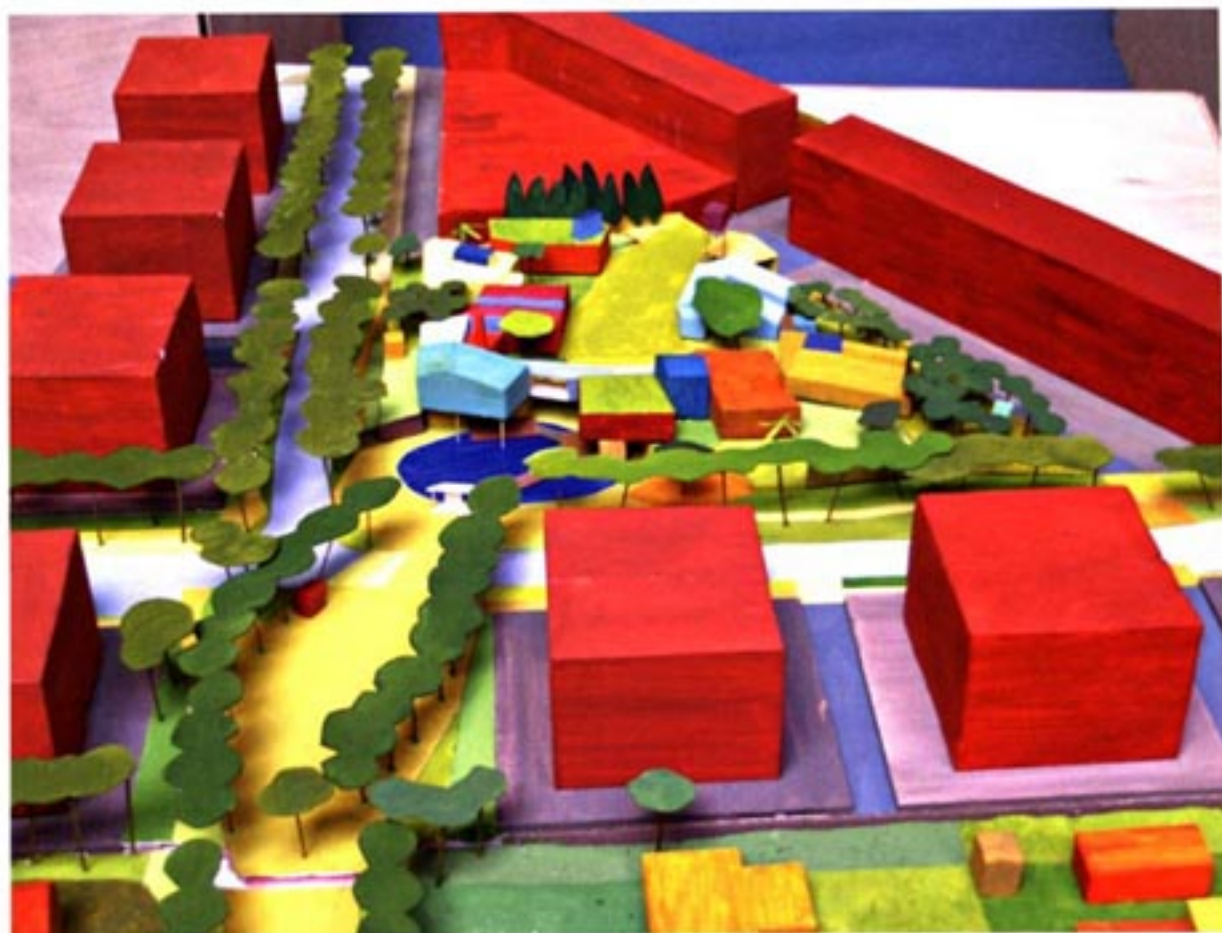
Il Sindaco Veltroni, in questo senso, ha voluto sottolineare che: "L'impegno (...) è quello di collocare le periferie al centro della città, anzi renderle i luoghi privilegiati per promuovere uno sviluppo edilizio legato ad un'alta qualità urbana e architettonica, nel rispetto dei parametri più avanzati di innovazione tecnologica, di sostenibilità ambientale e sociale. Con questo progetto proseguiamo il lavoro sulla qualità architettonica della città, riportando nella capitale, anche nelle periferie, la grande architettura. Insomma, l'idea che nella periferia



L'area della Romanina, nel quadrante sud-est della città, fa parte di un Piano di Zona DS bis e occupa una superficie di 18.000 mq



L'area di Casal Monastero si trova in un quartiere in corso di completamento nella zona nord-est di Roma e sviluppa una superficie di 11.000 mq



Progetto vincitore di Albori Architetti Associati (Giacomo Borella, Emanuele Almagioni, Francesca Riva), Milano

L'indirizzo è quello di pensare alla scuola come a una casa, uno spazio domestico, sostanzialmente non specializzato, o specializzato il meno possibile.

Un ambiente in qualche misura "descolarizzato", che lasci ampi margini di libertà d'uso.

Ogni unità è quindi una casa, ma è anche parte di una concatenazione fluida, che collega tutte le case tra loro.

Il sistema dagli accessi è pensato come una rete di possibilità, nella quale ciascuno può scegliere il suo cammino, a seconda del momento e anche del suo "passo".

Questa disposizione delle unità genera uno schema a scacchiera che dà luogo a una molteplicità di "stanze all'aperto", che di volta in volta diventano spazi esterni per le sezioni, di



uso comune, di ingresso, ecc.. Il Nido è composto dalle quattro case del lato est del complesso. La Scuola dell'Infanzia occupa le quattro case del lato ovest. Lo spazio Atelier/Laboratorio con la Sezione Ponte integra la parte pensata sia per momenti comuni a entrambe le scuole sia per attività

extrascolastiche aperte al quartiere.

Gli spazi esterni sono visti come una concatenazione di percorsi di diversa dimensione e carattere fino a una piazza centrale piuttosto grande tenuta a prato: una sorte di corte su cui si affacciano tutte le case del villaggio.

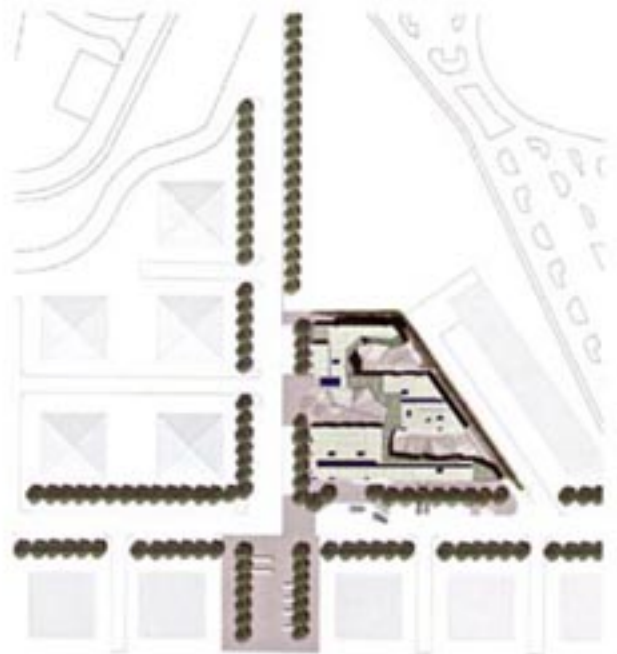
(dalla relazione di progetto)



Progetto di Alessandro
Carbone, Roma



Progetto di Zvi Hecker,
Luca Zevi, Giovanni
D'Ambrosio, Berlino



di Roma ci siano le scuole più moderne d'Italia fa parte di quel capovolgimento di gerarchie che corrisponde alla nostra idea di una città più equilibrata e coesa, aperta e serena."

In generale, comunque, le esigenze delle scuole sono diventate più precise e diversificate e prefigurano un'organizzazione dello spazio che va al di là delle configurazioni che sono scaturite dal rispetto delle norme tecniche contenute nel D.M. del 18 dicembre 1975.

Soprattutto le necessità di flessibilità degli spazi comuni interni, ma anche del numero di aule in rapporto ad una non costante popolazione scolastica presente nei diversi cicli dell'istruzione, così come l'introduzione di progetti formativi esterni ai programmi ma ad essi integrati e per i quali sono dedicate aule-laboratorio dotate di attrezzature variabili, sono entrate a far parte dei programmi edilizi elaborati per questo concorso, ad integrazione della normativa vigente.

I PROGETTI

Il concorso si è svolto in due fasi: la prima si è conclusa l'8 settembre 2004, con la presentazione delle domande di partecipazione alla preselezione dei gruppi ammessi alla fase progettuale e la seconda nel mese di gennaio 2005. La giuria internazionale composta da: Wilfried Wang, Carme Pinòs, Stefano Cordeschi, Mirko Zardini, Clotilde Pontecorvo, Aldo Loris Rossi e Alessandra Montenero in qualità di Presidente si è riunita nei giorni 29 e 30 settembre 2004 ed ha ammesso alla seconda fase cinque gruppi per ciascuna area.

Per l'area della Muratella: i due gruppi di Roma di Giovanni Fumagalli e di Alessandro Carbone, i due di Milano di Giacomo Borella e di Alberto Cecchetto e Zvi Hecker dalla Germania.

Per l'area della Romanina: i gruppi olandesi di Fritz Van Dongen e quello di Herman Hertzberger, Massimiliano Rendina di Napoli, Efisio Pitzalis di Roma e dalla Francia Anne Françoise Jumeau.

Per l'area di Casal Monastero: i tre gruppi di Roma di Francesco Cellini, di Francesco Garofalo e di Antonello Stella; il gruppo napoletano di Vincenzo Corvino e quello di Milano di Italo Rota.

Sono risultati vincitori i progetti dei gruppi di Borella, Hertzberger e Cellini.

Ciò che accomuna molti di questi progetti è un'i-

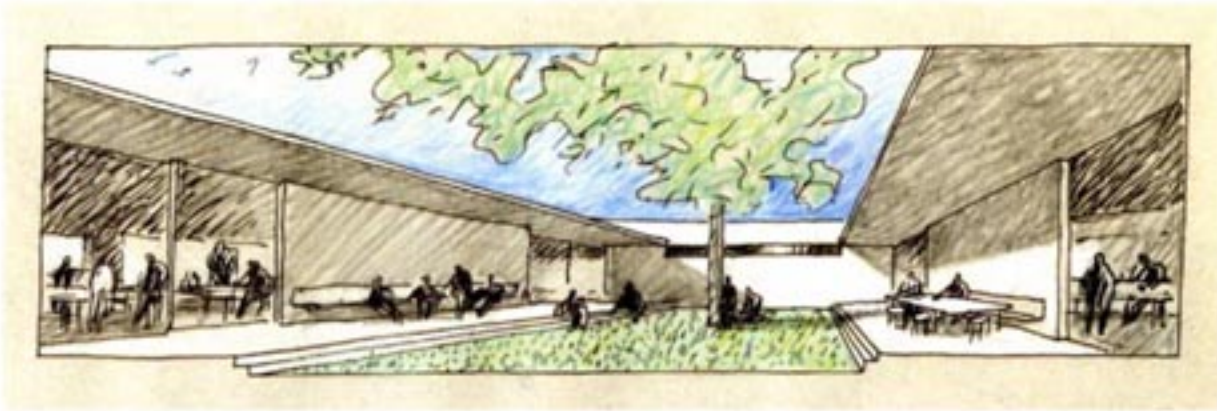
dea di scuola intesa come percorso formativo, aperta anche fisicamente al suo contesto; questo aspetto squisitamente architettonico agevola sensibilmente lo svilupparsi nei bambini del sentimento di appartenenza sociale. Quasi tutti i progetti propongono di riservare, infatti, una parte degli spazi per quella fruizione mista scuola-quartiere alla quale si è accennato precedentemente: non più però attraverso un uso promiscuo di ambienti generosamente prestati e adattati alle volte con difficoltà alle attività più varie, ma una scuola-manifesto che si propone di portare al suo interno alcune funzioni urbane.

Questo tema progettuale viene colto e sviluppato esplicitamente nel progetto del gruppo di Stella che, con uno slogan, propone "una scuola per andar fuori dalla scuola, magari mettendoci dentro anche il quartiere".

Un tema, questo, che fu profeticamente affrontato da Ludovico Quaroni nel progetto di scuola elementare ad Ivrea del 1959, che prevedeva anche una parte destinata a negozi.

La maggior parte dei progetti rinuncia quindi all'edificio inteso come volume compatto, monolitico, per adottare soluzioni che si contraddistinguono per una volumetria aperta, dove pari importanza acquistano gli spazi esterni, gli interni, le sistemazioni paesaggistiche, in un continuo reciproco interscambio tra la scuola propriamente intesa e il sistema più generale al quale essa si riferisce. In questo senso va letto il Parco didattico richiesto dal bando per l'area di Casal Monastero ove una natura, controllata architettonicamente e simbolicamente, accompagna la scuola verso lo spazio aperto attraverso una didattica laboratoriale da svilupparsi fuori dalle aule, così come, all'opposto, la natura e il paesaggio entrano nella scuola non solo come temi di studio, ma anche come spazi aperti interclusi rappresentati come volumi separati da cortili interni che si scoprono completamente aperti al quartiere nel progetto di Rota e in quello di Stella a Casal Monastero, di Jumeau per la Romanina, di Hecker per la Muratella e nel sistema di piccoli padiglioni colorati del progetto di Fumagalli o come successione di cortili interni intorno ai quali si articolano gli spazi del progetto di Hertzberger o la piastra di Rendina. Soprattutto quei progetti nei quali è riconoscibile lo studio di

Progetto vincitore di
 Herman Hertzberger /
 Architectuurstudio B.V.,
 Marco Scarpinato,
 Vincenzo Guagliardo,
 Amsterdam



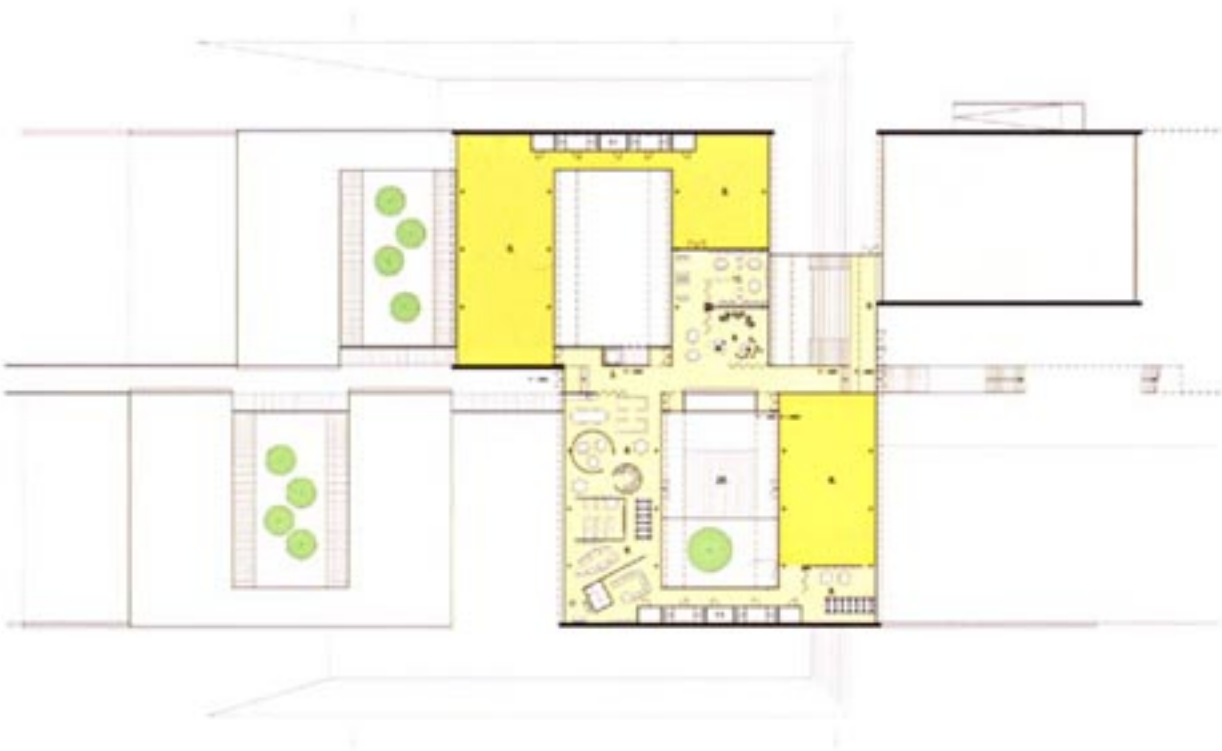
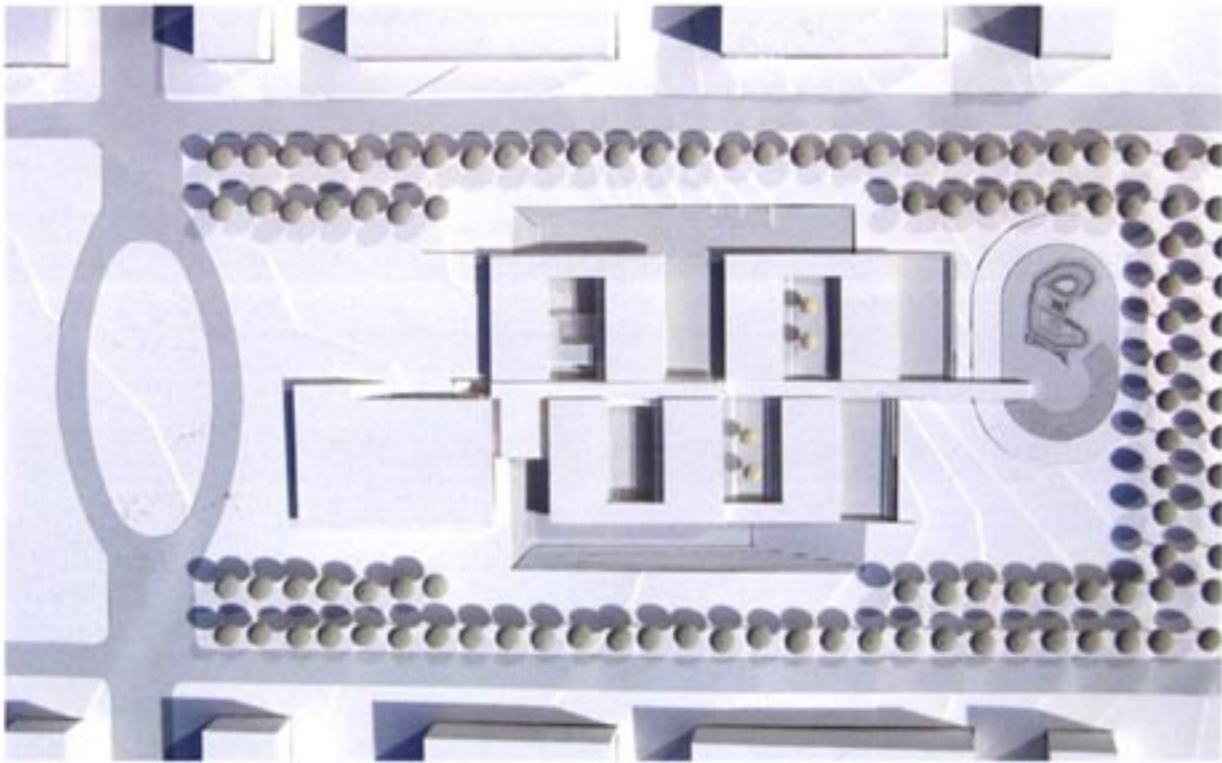
Un edificio privo di soluzioni monumentali, progettato insieme al terreno che lo accoglie e parzialmente scavato nella superficie del sito.

L'edificio è composto da una ripetizione di "unità base", aggregate come se fossero mattoni. L'"unità base" consiste di due spazi, ciascuno dei

quali può contenere 4 classi che circondano un patio comune, configurandosi formalmente come una "domus" romana. Sono

possibili differenti configurazioni delle "unità base", la scuola potrà estendersi in una direzione, aggiungendo più "unità base" ed

utilizzando la circolazione a spina. La distribuzione nella scuola primaria e secondaria è separata. Tutte le aule della scuola



elementare sono poste al piano terra e questo permette un rapporto più o meno mediato con lo spazio esterno dei patii. Nella scuola media,

posta al piano superiore, il rapporto delle aule con lo spazio esterno privilegia la dimensione delle grandi visuali sul giardino esterno e sui

patii. Tutto il giardino è pensato per un uso flessibile, mutevole secondo i ritmi delle stagioni e modificabile secondo le differenti

esigenze e considerazioni didattiche, educative e ludiche che si svilupperanno nel corso degli anni.

(dalla relazione di progetto)



Progetto di Massimiliano Rendina, Ipostudio Architetti Associati, Digamma Associati, Fabia Ulisse, Simona Errico, Giuseppe Barbato, Michele Contaldo, Massimiliano Masullo, Caserta



Progetto di Frits van

unità funzionali variamente aggregate rappresentano nei fatti una evoluzione del modello scaturito dalle ricerche degli anni Settanta, che prefiguravano una scuola prefabbricata per la quale tecnologia e modularità fossero gli ingredienti per ottenere un manufatto ampliabile. La flessibilità quindi, in luogo dell'ampliabilità.

La scuola progettata dal gruppo di Antonello Stella, in merito proprio al tema della flessibilità, propone una riflessione sulle caratteristiche della nuova scuola, quella che, a trenta anni dall'emanazione della vigente normativa per l'edilizia scolastica, introduce e raccomanda, inquadrata dalla Legge 28 marzo 2003, n. 53, la didattica nei laboratori,

integrando discipline opzionali, facoltativa, extra-curricolari, proponendo gruppi di approfondimento e gruppi interclasse, classi aperte e piani di studio personalizzati.

Coscienti dell'imminenza di questa riforma e della reale potenzialità che questi concorsi comportano nell'immediato, Stella sembra invitare la collettività dei progettisti, ancor più che motivare le scelte progettuali del gruppo: "Si impone quindi la necessità di uscire dallo schema tradizionale di aule-classe e aule-laboratorio o speciali, per entrare in una modalità organizzativa in cui tutti gli spazi rispondano al criterio di possedere in misura ragionevole la flessibilità d'uso".

**3 nuove scuole a Roma
Concorso internazionale di
progettazione*
Il Concorso è stato bandito dal Comune di Roma, a cura di: Dipartimento VI - U.O. IX - Qualità Architettonica; Dipartimento XI - U.O. VI - Programmazione dell'edilizia scolastica e degli interventi di riqualificazione ambientale del sistema scolastico; Dipartimento XII - U.O. III - Progettazione e realizzazione di nuovi edifici scolastici e asili nido; U.O. VIII - Manutenzione e Ristrutturazione di edifici scolastici e asili nido.
Gruppo di lavoro per la preparazione del concorso
Coordinamento generale: Chiara C. Cuccaro, Francesco R. Ghio, Visenta Iannicelli, Roberto Massaccesi.
Responsabile del Procedimento: Paolo Soprani.
Per la documentazione completa: <http://www2.comune.roma.it/dipterritorio/3scuole/home.htm>

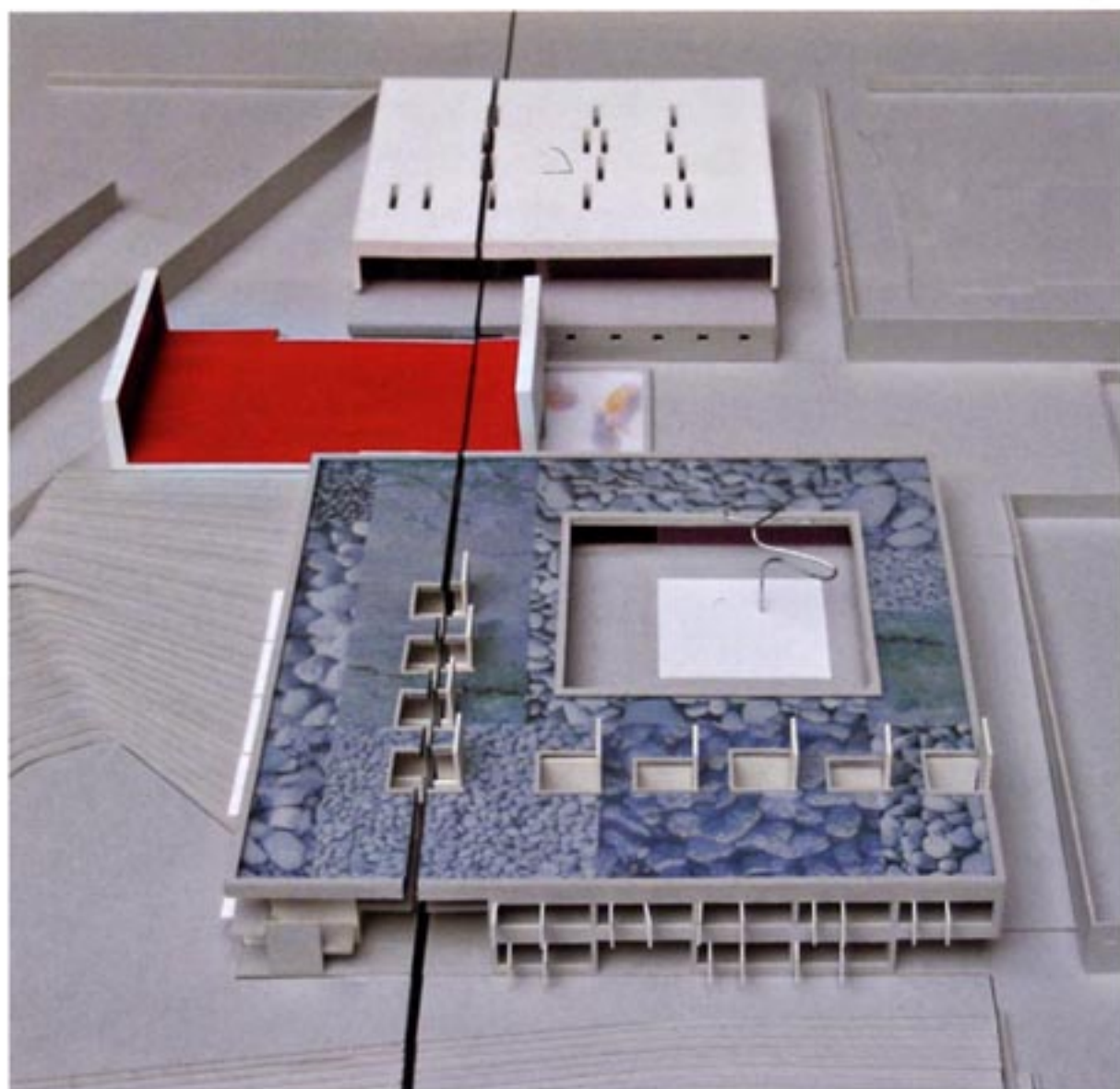


Progetto di Anne-Francoise Jumeau / SoA sarl. d'Architecture (Peripheriques Architectes), Marin + Trottin Architectes, MODIStudio_Associati, Parigi



Progetto di Efisio Pitzalis, Giuseppe Pasquali, Marc van de Perre, Raffaella Castrignanò, Marco Pietrosanto, Fabio Valenza, Hans-Peter Andrä, Klaus Daniels, Roma

Progetto vincitore di
 Francesco Cellini, Andrea
 Salvioni, Caterina Aurora
 Rogai, Roma



Questo complesso scolastico rende manifesta la duplice finalità del programma tramite l'individuazione di due volumi distinti: un edificio di servizi per il quartiere e un edificio per la didattica che utilizza i servizi stessi; il primo con carattere di forte visibilità ed esposizione; il secondo di introspezione e raccoglimento. I volumi sono impostati a quote

digradanti, secondo la morfologia del terreno, così da stabilire un rapporto di continuità con gli spazi esterni afferenti alle funzioni principali. Un percorso rettilineo coperto taglia, (come una sezione), l'intero organismo, collegando il podio con il parco attraverso una sequenza di spazi: la palestra, l'auditorium, il cortile con lo specchio d'acqua, il chiostro della

didattica, il percorso ipogeo con luce zenitale, fino alle aule speciali, utilizzate anche per le attività di quartiere. Il complesso è costituito da tre elementi principali: il corpo servizi su due livelli che contiene la piazza pubblica, la palestra, la sala musica, l'auditorium. Il campo sportivo su due livelli con il percorso di collegamento al corpo

della didattica, il cortile con lo specchio d'acqua e gli accessi al parcheggio. Il corpo della didattica su due livelli, confinante con il parco, che contiene nove aule con i servizi, la mensa e la biblioteca, attorno ad un chiostro e le aule speciali, gli uffici amministrativi, le sale professori al livello superiore.
(dalla relazione di progetto)



CONCORSO INTERNAZIONALE "TRE NUOVE SCUOLE A ROMA": AREA DI CASAL MONASTERO



Progetto di Antonello
Stella e Susanna Ferrini:
Stella n!studio, Simone
Bove, Giulia Scaglietta,
Roma



Progetto di Italo Rota,
Milano





Progetto di
 corvino+multari architetti
 associati, sistema duemila
 s.r.l., Giuseppe Scaglione /
 Studio AARUS, Enric Batlle
 & Joan Roig, Napoli

1:100



1:200



Progetto di Francesco
 Garofalo, Sandro
 Marpillero, Linda Pollak,
 Gabriele Mastrigli, Proger
 S.p.a., Roma



Sezione trasversale